

Bruxelles, 4 giugno 2026
(OR. en)

10139/26

ECOFIN 747
UEM 225
SOC 335
EMPL 164
COMPET 694
ENV 637
EDUC 219
ENER 336
JAI 748
GENDER 75
JEUN 116
SAN 412
ECB
EIB

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	3 giugno 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 222 final
Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio del Portogallo

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 222 final.

All.: COM(2026) 222 final



Bruxelles, 3.6.2026
COM(2026) 222 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio del Portogallo

{SWD(2026) 222 final}

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio del Portogallo

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio⁽¹⁾, in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché la prevenzione di disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.
- (2) Il 16 luglio 2025 la Commissione ha adottato la proposta di regolamento che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509⁽²⁾. La proposta mira ad aumentare l'efficacia dei

¹ Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>)

² Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE)

finanziamenti dell'Unione riducendo la frammentazione dell'architettura finanziaria e a sostenere gli Stati membri nel coordinamento della loro politica economica in linea con l'articolo 175 TFUE.

- (3) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2026 del Portogallo. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui non annoverava il Portogallo tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro⁽³⁾ il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.
- (4) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformatrici dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Il semestre europeo si allinea alla bussola per la competitività, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.
- (5) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza⁽⁴⁾. I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i primi dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, è fondamentale portare avanti le riforme sostenute e attuate nell'ambito di tale dispositivo, in particolare quelle che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.
- (6) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa al Portogallo. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che il Portogallo si trova ad affrontare.

2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 - (COM(2025) 565 final). La proposta di regolamento è attualmente oggetto di negoziati con i legislatori.

³ GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj>.

⁴ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj>).

Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

- (7) Su valutazione e raccomandazione della Commissione, il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine del Portogallo⁽⁵⁾. Il piano copre il periodo 2025-2028 e presenta un aggiustamento di bilancio ripartito su quattro anni. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 5,0 % nel 2025, 5,1 % nel 2026, 1,2 % nel 2027 e 3,3 % nel 2028, che corrispondono ai tassi massimi di crescita cumulativi, calcolati rispetto all'anno di riferimento 2023, del 17,4 % nel 2025, del 23,4 % nel 2026, del 24,8 % nel 2027, e del 28,9 % nel 2028.
- (8) La guerra di aggressione della Russia all'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa⁽⁶⁾, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. A seguito della richiesta del Portogallo e su raccomandazione della Commissione, l'8 luglio 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che consente al Portogallo di discostarsi dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati⁷. Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente al Portogallo di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, affinché la sostenibilità di bilancio a medio termine non sia compromessa da una spesa per la difesa permanentemente più elevata.
- (9) Il 30 aprile 2026 il Portogallo ha presentato la sua relazione annuale sui progressi compiuti⁽⁸⁾ in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale del Portogallo sui progressi compiuti nell'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.
- (10) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari all'1,9 % e l'inflazione IPCA si è attestata al 2,2 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,7 % nel 2026 e dell'1,8 % nel 2027 e un'inflazione IPCA al 3,0 % nel 2026 e al 2,3 % nel 2027.

⁵ Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine del Portogallo (GU C, C/2025/641, 21.1.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2025/641/oj>).

⁶ Comunicazione della Commissione "Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita", Bruxelles, C(2025) 2000 final del 19 marzo 2025.

⁷ Raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2025 che consente al Portogallo di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/3972, 20.8.2025, ELI: <https://eur-lex.europa.eu/eli/C/2025/3972/oj>).

⁸ Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it

- (11) I dati forniti da Eurostat⁽⁹⁾ indicano che l'avanzo delle amministrazioni pubbliche del Portogallo è aumentato, passando dallo 0,6 % del PIL nel 2024 allo 0,7 % nel 2025. Sulla base delle misure di policy note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un disavanzo dello 0,1 % del PIL nel 2026 e un disavanzo dello 0,4 % del PIL nel 2027. La diminuzione nel 2026 riflette principalmente l'impatto delle misure di sostegno pubblico adottate in risposta alle tempeste che hanno colpito il Portogallo in gennaio e febbraio, unitamente all'impatto di ulteriori misure di politica di bilancio che hanno peggiorato il saldo. La variazione del disavanzo nel 2027 è dovuta principalmente all'impatto di ulteriori misure di politica di bilancio che incidono negativamente sul saldo, tra cui un nuovo pacchetto abitativo e la riduzione dell'imposta sul reddito delle società.
- (12) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio⁽¹⁰⁾, che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è risultato sostanzialmente neutro. Nel 2026 se ne prevede un aumento dell'1,6 % del PIL e nel 2027 e una contrazione dell'1,3 % del PIL.
- (13) Sulla base dei dati forniti da Eurostat⁽¹¹⁾, il debito delle amministrazioni pubbliche del Portogallo è diminuito dal 93,5 % del PIL alla fine del 2024 all'89,7 % alla fine del 2025. La diminuzione del rapporto debito/PIL nel 2025 riflette principalmente un avanzo primario e un differenziale favorevole tra interessi e crescita. Sulla base delle misure di policy note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL scenderà all'87,6 % entro la fine del 2026 e all'86,0 % entro la fine del 2027. La diminuzione registrata nel 2026 e nel 2027 riflette principalmente le previsioni di un avanzo primario persistente e di un differenziale favorevole tra tassi di interesse e crescita.
- (14) Sulla base dei dati Eurostat⁽¹²⁾, nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Portogallo è stata pari allo 0,8 % del PIL. Stando alle previsioni di primavera 2026 della Commissione, nel 2026 si attesterà allo stesso livello. Le previsioni indicano quindi un aumento di 0,0 punti percentuali di PIL rispetto all'anno di riferimento 2021.
- (15) L'Unione continua a dover fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e non mirate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, il Portogallo ha adottato misure di politica di bilancio per attenuare

⁹ Eurostat, Euroindicatori, 22 aprile 2026.

¹⁰ L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

¹¹ Eurostat, Euroindicatori, 22 maggio 2026.

¹² Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese⁽¹³⁾. Tra queste figurano una riduzione non mirata delle accise sul diesel e sulla benzina senza una data di scadenza specificata, un ulteriore sostegno mirato ai settori dei trasporti, dell'agricoltura e della pesca, nonché trasferimenti mirati a soggetti del settore sociale, compagnie di taxi e associazioni antincendio. Le misure di sostegno mirate scadranno entro il 30 giugno 2026. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, queste misure avranno un costo di bilancio corrispondente a circa lo 0,1 % del PIL nel 2026, anche qualora tutte queste misure dovessero essere prorogate fino alla fine del 2026.

- (16) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Portogallo è cresciuta del 5,5 % nel 2025 e, cumulativamente, del 18,7 % nel 2024 e 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 ha superato il tasso massimo di crescita raccomandato, facendo registrare una deviazione pari allo 0,2 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025, anche il tasso cumulativo di crescita della spesa netta è superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, corrispondente a una deviazione dello 0,4 % del PIL in termini cumulativi. Tenendo conto della flessibilità per una spesa per la difesa più elevata prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, considerando congiuntamente il 2024 e il 2025, la deviazione cumulativa della spesa netta rimane allo 0,4 % del PIL. Allo stesso tempo, come osservato, la posizione di bilancio per il 2025 presentava un avanzo.
- (17) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Portogallo crescerà del 5,6 % nel 2026 e cumulativamente del 25,2 % nel 2024, 2025 e 2026. La crescita prevista della spesa netta nel 2026 è superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, corrispondente a una deviazione dello 0,2 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2024, il 2025 e il 2026, anche il tasso cumulativo di crescita della spesa netta previsto è leggermente superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione complessiva inferiore dello 0,6 % del PIL in termini cumulativi. Tenendo conto della flessibilità per una spesa per la difesa più elevata prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, considerando congiuntamente il 2024, il 2025 e il 2026, la deviazione cumulativa della spesa prevista rimane allo 0,6 % del PIL. Allo stesso tempo, come osservato, si prevede che la posizione di bilancio per il 2026 sarà prossima al pareggio.
- (18) L'invecchiamento della popolazione e la riduzione della popolazione in età lavorativa mettono sotto pressione la sostenibilità del sistema pensionistico a ripartizione del Portogallo nel medio termine. Secondo le previsioni, la spesa pubblica per le pensioni è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi due decenni, passando dal 12,8 % nel 2025 al 15,1 % nel 2045⁽¹⁴⁾. Si prevede che nel 2045 il Portogallo registrerà il terzo rapporto più elevato tra spesa pensionistica e PIL tra tutti gli Stati membri, e che la spesa per il sistema pensionistico pubblico raggiungerà il picco nel 2046. In Portogallo l'età pensionabile legale è legata alla speranza di vita, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema pensionistico. Il Portogallo ha inoltre istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di definire strategie e valutare proposte per garantire la sostenibilità del sistema pensionistico, tra cui una nuova valutazione del regime di prepensionamento e uno studio sui meccanismi di pensionamento parziale. Tuttavia, il gruppo di lavoro non ha ancora presentato la sua relazione contenente proposte

¹³ Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

¹⁴ Commissione europea, *2024 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU Member States (2022–2070)*, Institutional Paper 279, aprile 2024.

politiche concrete e il Portogallo non ha adottato misure concrete che potrebbero contribuire ad alleviare la pressione sul sistema pensionistico pubblico del paese. Inoltre, i regimi pensionistici complementari del Portogallo rimangono poco sviluppati e coprono solo una parte della forza lavoro. Ciò compromette anche il potenziale del Portogallo di mobilitare risparmi a lungo termine per investimenti produttivi.

- (19) Nel sistema fiscale portoghese le agevolazioni fiscali sono diffuse: ne esistono quasi 800 distribuite in diversi testi normativi. Le agevolazioni fiscali possono essere uno strumento efficace per conseguire obiettivi strategici specifici, ma comportano anche una perdita di entrate, contribuiscono alla complessità del sistema fiscale e potrebbero avere ripercussioni sulla disparità di reddito. Nel contesto del piano per la ripresa e la resilienza, il Portogallo ha compiuto un primo passo nell'affrontare il gran numero di agevolazioni fiscali istituendo una nuova unità di politica fiscale permanente (denominata U-TAX) che mira a monitorare e valutare tali agevolazioni. Tuttavia, dopo la pubblicazione della relazione di valutazione delle U-TAX, l'azione efficace per razionalizzare la spesa fiscale rimane limitata. Nel 2024 la spesa per l'imposta sul valore aggiunto ha rappresentato da sola il 4,3 % del PIL. L'ampio ricorso ad aliquote IVA ridotte e intermedie per i servizi di ospitalità (alloggi alberghieri, ristoranti e servizi di ristorazione) può favorire in modo sproporzionato le famiglie a più alto reddito. Inoltre, la presenza di molteplici incentivi ed esenzioni contribuisce notevolmente alla complessità del quadro in materia di imposta sul reddito delle società. Il Portogallo potrebbe migliorare l'efficacia del suo sistema fiscale razionalizzando le agevolazioni fiscali, comprese quelle relative alle aliquote ridotte e intermedie dell'imposta sul valore aggiunto e all'imposta sul reddito delle società. Inoltre, pur registrando una costante diminuzione dal 2021, gli arretrati d'imposta del Portogallo rispetto al PIL rimangono tra i più elevati dell'UE.
- (20) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.
- (21) In Portogallo l'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione (CF) rimane al di sotto della media dell'UE, sia dal punto di vista della selezione dei progetti che dal punto di vista dei pagamenti. È importante intensificare e accelerare gli sforzi per garantire una rapida realizzazione degli investimenti e massimizzarne l'impatto sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che lo riguardano, il Portogallo è già attivo nello stimolo della competitività e della crescita. Tuttavia il Portogallo continua ad affrontare difficoltà nell'attuazione, tra cui quelle relative ai ritardi nelle procedure di appalto pubblico dovuti ai ricorsi, alla limitata capacità tecnica e amministrativa, ai ritardi nell'aggiudicazione del sostegno tra le autorità di gestione e le comunità intercomunali responsabili degli strumenti territoriali, alle lunghe procedure di concessione di licenze industriali e di autorizzazione, alla mancanza di una pianificazione prevedibile e all'insufficienza di riserve di progetti maturi. Allo stesso tempo è necessario che il Portogallo acceleri l'esecuzione del Fondo per una transizione giusta, in quanto le risorse devono essere erogate entro la fine del 2026. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dal Portogallo nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione,

in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio ⁽¹⁵⁾, siano realizzati con rapidità ed efficacia.

- (22) Il Portogallo si trova ad affrontare diverse sfide connesse alla semplificazione, al contesto imprenditoriale, alla ricerca e all'innovazione, all'accesso ai finanziamenti e ai finanziamenti per la crescita, alla qualità del processo legislativo, ai trasporti, alle energie rinnovabili, alle infrastrutture e alle reti energetiche, all'efficienza energetica, alla politica ambientale, alla gestione delle risorse, all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine, alle competenze e all'istruzione e agli alloggi.
- (23) Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, gli oneri amministrativi e normativi continuano a costituire un importante ostacolo al funzionamento delle imprese in Portogallo. Tali ostacoli pesano sull'attrattiva dei mercati portoghesi, riducono la concorrenza e compromettono la capacità delle imprese portoghesi di espandersi, innovarsi e aumentare la produttività. In particolare, le imprese continuano a segnalare lunghe procedure per la concessione di licenze e autorizzazioni industriali, che a loro avviso costituiscono un ostacolo importante agli investimenti. Nonostante alcuni progressi compiuti nell'abbreviazione e nella razionalizzazione di tali processi, le autorità locali incontrano difficoltà nell'attuazione delle nuove procedure e le pratiche possono variare notevolmente tra le regioni e i comuni. Il Portogallo potrebbe razionalizzare e migliorare l'efficacia della sua regolamentazione facendo un uso più ampio delle valutazioni ex post delle politiche, rafforzando il coinvolgimento dei portatori di interessi e aumentando la trasparenza nella preparazione delle politiche pubbliche. I ritardi di pagamento rimangono diffusi, in particolare nelle Azzorre e nel settore dell'assistenza sanitaria.
- (24) Le imprese portoghesi dipendono prevalentemente da prestiti bancari e finanziamenti interni. Il ricorso ad altre forme di finanziamento, come il private equity e il venture capital, anche se sempre più diffuso negli ultimi anni, rimane nettamente inferiore alla media dell'UE e i mercati dei capitali portoghesi rimangono poco sviluppati. Le autorità portoghesi hanno avviato e rafforzato diverse iniziative, come ad esempio il fondo per la capitalizzazione e la resilienza gestito da Banco Português de Fomento, i programmi a favore delle start-up o destinati a settori specifici e la recente revisione del codice dei mercati dei capitali. Sono tuttavia necessari ulteriori progressi affinché il Portogallo possa mettersi al passo con altri paesi comparabili europei e attrarre un maggior numero di investitori e investimenti in private equity, anche rafforzando il ruolo e la capacità degli investitori istituzionali e sviluppando regimi pensionistici complementari, che potrebbero fornire una fonte stabile e significativa di capitale a lungo termine per i segmenti del venture capital e del private equity. Ciò potrebbe sostenere l'innovazione, aumentare la capacità delle imprese locali di espandersi a tutti i livelli, migliorare le pratiche gestionali e stimolare la produttività. L'alfabetizzazione finanziaria in Portogallo è debole e, secondo l'indagine Eurobarometro 2023 sull'alfabetizzazione finanziaria, solo il 16 % dei portoghesi ha ottenuto un punteggio "elevato", il secondo risultato peggiore nell'UE. Il Portogallo ha attuato diverse misure per colmare tali lacune, tra cui l'inclusione dell'alfabetizzazione finanziaria nei programmi scolastici. Tuttavia, ulteriori azioni volte a migliorare l'alfabetizzazione finanziaria potrebbero consentire un'allocazione del risparmio più efficace e

¹⁵ Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

contribuire a migliorare la comprensione da parte delle imprese dei benefici e dei rischi specifici di ciascuno strumento di finanziamento disponibile.

- (25) Il sistema giudiziario sta diventando più efficiente, anche se permangono alcuni aspetti negativi quali la lunghezza dei procedimenti e il numero considerevole di cause arretrate, in particolare negli organi giurisdizionali amministrativi e, in misura minore, in quelli tributari. Le imprese riferiscono che le inefficienze del sistema giudiziario rappresentano uno dei principali ostacoli alle loro attività⁽¹⁶⁾. È importante che il Portogallo continui a ridurre il numero di cause arretrate, come pure la loro durata, livello sia degli organi giurisdizionali di primo grado sia di quelli di secondo grado, e a garantire la disponibilità di risorse adeguate al sistema giudiziario.
- (26) Gli investimenti in ricerca e sviluppo sono aumentati negli ultimi anni, ma non sono ancora sufficienti per permettere al sistema nazionale portoghese di ricerca e innovazione di recuperare il ritardo rispetto alla media dell'UE. Nel 2024 la quota della spesa per la ricerca e lo sviluppo rispetto al PIL è salita all'1,7 %, sostenuta da un aumento della spesa privata, mentre l'intensità degli investimenti pubblici nel settore è rimasta stabile allo 0,6 %. Le autorità portoghesi abbiano attuato una vasta serie di programmi a sostegno della ricerca e dell'innovazione, molti dei quali si prevede saranno completati nel 2026. Sebbene da questi programmi ci si attendano benefici a lungo termine, sarebbero necessari adeguati incentivi alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione anche al di là del loro orizzonte temporale. A tal fine può essere utile valutare le politiche, concentrarsi sui settori che presentano il maggiore potenziale di crescita e di valore aggiunto e tenere conto delle specificità regionali. A tale riguardo, le politiche dovrebbero promuovere trasferimenti efficaci di tecnologie e conoscenze tra le imprese e i centri di ricerca e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione delle imprese portoghesi.
- (27) Il Portogallo continua a dipendere fortemente dalle importazioni di combustibili fossili. Ciò pone sfide importanti per la sicurezza energetica e rende il paese vulnerabile agli shock dei prezzi. I trasporti sono il settore che contribuisce maggiormente alle emissioni di gas a effetto serra del Portogallo e dipendono fortemente dalle importazioni di petrolio, che rappresentano il 93 % del consumo totale di energia finale dei trasporti. Il Portogallo registra l'esistenza di considerevoli sovvenzioni ai combustibili fossili senza alcuna previsione per la loro eliminazione graduale prima del 2030. In particolare, l'eliminazione graduale potrebbe prioritariamente riguardare le sovvenzioni ai combustibili fossili che non affrontano in modo mirato la povertà energetica né rispondono a reali preoccupazioni in materia di sicurezza energetica, che ostacolano l'elettrificazione e non sono fondamentali per la competitività industriale. Il Portogallo non ha adottato misure per eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili, quali riduzioni ed esenzioni fiscali per il diesel destinato alle imprese di trasporto merci e al trasporto pubblico, che perpetuano la dipendenza dai combustibili fossili e disincentivano soluzioni di trasporto più sostenibili. Il Portogallo sta compiendo progressi nella promozione della mobilità elettrica e nella decarbonizzazione del parco veicoli. Tuttavia, le misure di sostegno per i veicoli privati a emissioni zero, compresi i veicoli commerciali adibiti al trasporto su strada, non sono sufficientemente mirate. I progressi nell'ulteriore sviluppo della rete ferroviaria rimangono limitati. Sebbene i trasporti pubblici siano generalmente accessibili sul piano economico, la loro disponibilità nelle aree

¹⁶ [Istituto nazionale di statistica](#), *Studies on Business Statistics, Context Costs of Companies (IaCC)*.

metropolitane è insufficiente e la rete al di fuori delle aree urbane rimane poco sviluppata, con un accesso limitato nelle zone rurali. La connettività interregionale richiederebbe un sostanziale rafforzamento in tutti i modi di trasporto pubblico, in particolare il trasporto ferroviario. Ciò potrebbe svolgere un ruolo importante anche nel ridurre la pressione sui prezzi delle abitazioni nei centri urbani e nel migliorare l'attrattiva di altri territori.

- (28) Il Portogallo dispone di uno dei sistemi energetici più decarbonizzati dell'UE. Tuttavia, le procedure di autorizzazione complesse, lunghe e non sufficientemente digitalizzate continuano a rallentare, in particolare, la realizzazione di nuova capacità rinnovabile a livello della rete. Anche lo sviluppo di comunità di energia rinnovabile guidate dai cittadini rimane molto limitato. La quota significativa di energie rinnovabili contribuisce a garantire prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica accessibili nonostante il conflitto in corso in Medio Oriente. Tuttavia, la limitata flessibilità delle fonti non fossili e gli scarsi strumenti di riduzione dei rischi lasciano il Portogallo esposto ai picchi dei prezzi dell'energia elettrica. Inoltre, il ricorso agli accordi di compravendita di energia elettrica rimane limitato. Incentivi volti a sviluppare ulteriormente i contratti a lungo termine contribuirebbero a rendere il mercato più stabile garantendo entrate a lungo termine agli sviluppatori. I limiti della capacità di rete stanno incidendo sempre più sulla connessione alla rete di nuovi progetti riguardanti le energie rinnovabili, con un numero crescente di progetti in attesa di connessione e notevoli quantità di capacità assegnata non ancora operative. Sebbene siano state adottate alcune misure per aumentare la capacità di rete esistente, il Portogallo dovrebbe aumentare la trasparenza riguardo alla capacità disponibile della rete di distribuzione, al fine di agevolare gli sviluppatori nella pianificazione e negli investimenti in nuovi progetti, oltre ad adottare misure volte a migliorare l'efficienza della rete, quali la promozione di progetti ibridi, e a scoraggiare le richieste speculative. L'eliminazione delle strozzature nelle procedure di autorizzazione e l'ulteriore investimento nelle reti elettriche, compreso il completamento dell'interconnessione transfrontaliera con la Spagna, la promozione dello stoccaggio, della gestione della domanda e di altre soluzioni di flessibilità e l'ulteriore digitalizzazione della rete rafforzeranno la resilienza, la stabilità e la sicurezza della rete e sosterranno gli sforzi di elettrificazione.
- (29) Una percentuale elevata della popolazione portoghese è esposta alla povertà energetica. Nonostante i notevoli finanziamenti, anche a titolo del bilancio dell'UE, i meccanismi di efficienza energetica in Portogallo continuano a subire ritardi di attuazione a causa della complessità e dell'instabilità della progettazione dei programmi. Il Portogallo ha recentemente introdotto un regime per mobilitare finanziamenti privati, anche se la sua diffusione rimane poco chiara. Per ridurre l'elevata dipendenza dai combustibili fossili negli edifici e contenere il consumo energetico, il Portogallo dovrebbe intensificare gli sforzi in materia di efficienza energetica migliorando la progettazione dei regimi e la programmazione anticipata dei bandi di finanziamento, rafforzando gli incentivi per le ristrutturazioni profonde, promuovendo strumenti di finanziamento per attrarre investimenti privati, eliminando le strozzature normative, in particolare per i condomini e gli edifici pubblici, e indirizzando in modo più mirato gli aiuti sotto forma di sovvenzioni alle famiglie vulnerabili in condizioni di povertà energetica.
- (30) Sebbene il Portogallo non sia tra i maggiori responsabili delle emissioni nell'UE, le emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'industria non stanno diminuendo in modo sostanziale. I settori ad alta intensità energetica, quali l'industria della carta, quella dei

minerali non metallici e il settore della raffinazione, rappresentano ancora oltre la metà della domanda industriale complessiva di energia. Quadri normativi complessi con livelli di governance che si sovrappongono, lunghe procedure di autorizzazione, mancanza di prevedibilità e l'assenza di un quadro normativo per la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCUS) e delle relative infrastrutture rappresentano tutti ostacoli alla decarbonizzazione dei settori in cui è difficile abbattere le emissioni. Data la forte diffusione delle energie rinnovabili e di altre tecnologie a zero emissioni nette, insieme a un sistema elettrico altamente decarbonizzato, il Portogallo si trova in una posizione ideale per rafforzare la propria posizione nella catena del valore per la produzione di tecnologie a zero emissioni nette e di materiali sostenibili e circolari. Il Portogallo potrebbe trarre vantaggio da un sostegno più mirato ai processi industriali a basse emissioni di carbonio e alla produzione e diffusione di tecnologie a zero emissioni nette, sostenendo l'espansione delle innovazioni e attirando settori strategici a basse emissioni di carbonio come quello delle batterie, del biometano e dell'idrogeno rinnovabile.

- (31) Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti, il Portogallo registra risultati peggiori sia rispetto agli obiettivi che alla media dell'UE. Il paese continua a dipendere fortemente dal collocamento in discarica dei rifiuti urbani, con quasi due terzi delle discariche prossime alla capacità; e rischia di non conseguire l'obiettivo dell'UE per il 2035 di ridurre il collocamento in discarica a un massimo del 10 %. Sono stati compiuti alcuni progressi attraverso iniziative nazionali e regionali, compresa l'adozione di un nuovo piano d'azione per l'economia circolare nel 2026, anche se il loro impatto deve ancora essere dimostrato. Il Portogallo dovrebbe proseguire nell'attuazione dell'attuale quadro strategico e potrebbe trarre vantaggio dall'attuazione di ulteriori riforme, tra cui il rafforzamento dell'uso di strumenti economici, in particolare l'introduzione di un modello obbligatorio basato sul principio "Pay As You Throw" (paghi quanto butti) per i rifiuti domestici. Il settore richiede investimenti significativi, in particolare nelle infrastrutture per la raccolta selettiva e il riciclaggio dei rifiuti e nello sviluppo o nell'ammodernamento degli impianti di trattamento dei rifiuti al fine di ridurre i rifiuti delle discariche e degli inceneritori; considerando che la mobilitazione del sostegno privato sarà fondamentale per migliorare la gestione dei rifiuti e portare avanti la transizione verso un'economia circolare.
- (32) Il Portogallo si trova ad affrontare un problema di carenza idrica, in particolare nelle regioni meridionali, dovuto in parte all'inadeguatezza delle infrastrutture, ai cambiamenti climatici e all'elevata domanda. Persistono inoltre notevoli disparità nei prezzi dell'acqua tra i comuni, che danno luogo a incentivi differenziati e controproducenti per il consumo. Il Portogallo sta attuando una strategia nazionale in materia di acque, ma permangono sfide importanti. La razionalizzazione della governance del settore idrico consentirebbe un coordinamento più efficace tra i livelli nazionale, regionale e locale. L'adozione di misure sul versante della domanda, compresa una riforma dei prezzi dell'acqua, contribuirebbe a migliorare la gestione delle risorse idriche e a garantire capitali per la realizzazione di miglioramenti delle infrastrutture, incentivando nel contempo la conservazione, l'efficienza e il riutilizzo dell'acqua. Sono necessari ulteriori investimenti nella raccolta e nel trattamento delle acque reflue, nella riduzione delle perdite nella rete e nel rafforzamento del monitoraggio della quantità e della qualità dell'acqua, compresa l'estrazione delle acque sotterranee. Anche soluzioni basate sulla natura contribuirebbero al risanamento dei corpi idrici e al ripristino della capacità naturale di ritenzione dei paesaggi, delle zone umide e dei fiumi, comprese le pianure alluvionali.

- (33) Il Portogallo è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici e ai relativi eventi meteorologici estremi, quali siccità intense, inondazioni, incendi boschivi e ondate di calore. La frequenza e la gravità crescenti di tali eventi rendono necessari costosi lavori di ricostruzione e il ripristino delle infrastrutture colpite, tra cui anche infrastrutture critiche. A risentirne sono molti settori, in particolare quello energetico, l'agricoltura, l'approvvigionamento idrico, la silvicoltura, la pesca e l'acquacoltura. Inoltre, gli attuali livelli di protezione delle coste non sono sufficienti a prevenire l'aumento dei danni economici causati dalle inondazioni costiere e dall'erosione. Pertanto, il Portogallo trarrebbe vantaggio da finanziamenti adeguati e prevedibili per rendere le infrastrutture critiche "a prova di clima", tra cui le reti elettriche, le ferrovie e l'approvvigionamento idrico. In considerazione dei gravi incendi boschivi, le riforme della politica forestale dovrebbero essere accelerate e il Portogallo dovrebbe continuare a concentrarsi sullo sviluppo di catene del valore economico sostenibili per la biomassa forestale, sfruttando ulteriormente il potenziale della bioeconomia per aumentare la competitività e la sostenibilità. Sarebbe vantaggioso per il Portogallo adottare un approccio strutturato al finanziamento del rischio di catastrofi e promuovere un aumento della copertura delle assicurazioni private per i danni connessi alle catastrofi naturali, dato che attualmente il paese conta una delle percentuali più basse di perdite economiche assicurate nell'UE.
- (34) Il sistema sanitario portoghese registra risultati relativamente buoni in termini di risultati sanitari, ma permangono difficoltà nel garantire la parità di accesso a un'assistenza sanitaria di qualità, in particolare a causa delle persistenti carenze di personale che compromettono l'efficienza del servizio sanitario nazionale (SSN). Negli ultimi anni il Portogallo ha introdotto importanti riforme e investito nelle infrastrutture sanitarie, anche attraverso il suo piano per la ripresa e la resilienza. Tuttavia, le notevoli difficoltà nel coprire i posti vacanti e nel trattenere gli operatori sanitari all'interno del servizio sanitario nazionale contribuiscono al persistere di lunghi tempi di attesa e alla disparità di accesso all'assistenza. I più colpiti dalle carenze del sistema sono, in ultima analisi, i gruppi a basso reddito e vulnerabili, che spesso non possono permettersi di ricorrere a soluzioni private per le proprie esigenze di assistenza sanitaria. Permangono inoltre disparità regionali nell'accesso all'assistenza sanitaria, con maggiori difficoltà sia nelle zone molto popolate (dove la domanda di servizi è più elevata) sia in quelle remote che si trovano ad affrontare un declino demografico (dove gli incentivi non sono sufficienti ad attrarre la forza lavoro necessaria). L'accesso limitato e i lunghi tempi di attesa hanno inoltre contribuito all'elevata percentuale di spese sanitarie non rimborsabili per soddisfare le esigenze di assistenza sanitaria. Nonostante alcune misure messe in atto per far fronte alla carenza di personale — e garantendo nel contempo la sostenibilità del servizio sanitario nazionale — un ulteriore miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori sanitari potrebbe contribuire ad aumentare l'attrattiva delle carriere nella sanità pubblica e a migliorare l'efficienza del sistema.
- (35) Il Portogallo è uno degli Stati membri dell'UE che si trovano ad affrontare un invecchiamento più rapido della popolazione, il che comporta esigenze significative e crescenti di assistenza a lungo termine. Tuttavia, gli investimenti pubblici nell'assistenza a lungo termine sono ben al di sotto della media dell'UE e la pianificazione della prestazione di assistenza a lungo termine rimane non coordinata. La prestazione di assistenza a lungo termine è sbilanciata verso l'assistenza residenziale, mentre soluzioni a domicilio e sul territorio potrebbero contribuire a migliorare la capacità delle persone di vivere in modo indipendente. Si registrano inoltre disparità regionali nell'accesso a un'assistenza a lungo termine di qualità in

tutto il paese, con le zone rurali particolarmente scarsamente servite. Le azioni intraprese finora dal Portogallo (come il miglioramento dello status dei prestatori di assistenza informale e un progetto pilota sui servizi di assistenza domiciliare) hanno avuto un'efficacia limitata o risentono di una copertura prevista limitata. Sostenere opzioni a prezzi accessibili basate sulle esigenze, anche rafforzando l'assistenza domiciliare e sul territorio, migliorando la pianificazione e colmando le disparità regionali, potrebbe contribuire a garantire la parità di accesso a un'assistenza a lungo termine di qualità.

- (36) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze e dell'istruzione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte al Portogallo possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.
- (37) Nonostante un'evoluzione positiva del mercato del lavoro negli ultimi anni, il Portogallo si trova ad affrontare persistenti squilibri tra domanda e offerta di competenze. Tali carenze sono alimentate da un disallineamento tra l'istruzione e la formazione e le esigenze del mercato del lavoro, nonché da risultati insufficienti nel miglioramento del livello delle competenze e nella riqualificazione della forza lavoro disponibile, nonostante le misure adottate nella giusta direzione, come i corsi di formazione in materia di competenze digitali. Di conseguenza, vi sono carenze di manodopera in settori chiave (come le TIC, l'edilizia, l'assistenza sanitaria e la giustizia) e le imprese segnalano difficoltà nel trovare lavoratori disponibili con il giusto insieme di competenze. Politiche attive del mercato del lavoro più efficaci e ben mirate, in particolare per i giovani, contribuirebbero anche a ridurre gli squilibri tra domanda e offerta di competenze e ad agevolare l'accesso di questo gruppo al mercato del lavoro. Parallelamente, la produttività e la competitività del Portogallo restano limitate dai bassi livelli di competenze della popolazione adulta. La partecipazione all'apprendimento degli adulti è ancora relativamente bassa, in particolare nelle regioni ultraperiferiche. L'uso di strumenti di analisi del fabbisogno di competenze potrebbe ridurre gli squilibri tra domanda e offerta allineando meglio l'offerta di istruzione terziaria, di istruzione e formazione professionale (IFP) e di apprendimento degli adulti alle competenze necessarie nel mercato del lavoro. Inoltre, una maggiore partecipazione all'apprendimento degli adulti, con risultati migliori, potrebbe contribuire a innalzare i livelli di competenze tra i segmenti della popolazione in cui sono inferiori, nonché a fornire alla forza lavoro disponibile le competenze richieste da un'economia in evoluzione.
- (38) Negli ultimi decenni il Portogallo ha compiuto progressi significativi nell'innalzamento dei livelli di istruzione. Inoltre, la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione è costantemente diminuita ed è in linea con l'obiettivo dell'UE per il 2030, mentre la partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia rimane ben al di sopra della media dell'UE. Tuttavia, si registra una tendenza preoccupante per quanto riguarda l'acquisizione delle competenze di base nelle scuole. Tra il 2018 e il 2022 la percentuale di studenti con risultati scarsi in matematica, lettura e scienze è aumentata, mentre la percentuale di quelli con risultati ottimi è diminuita. Inoltre, il rendimento scolastico rimane disomogeneo per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, che hanno maggiori probabilità di ottenere risultati insufficienti (ad esempio, il 47 % degli

studenti del quartile socioeconomico più basso ha risultati insufficienti in matematica, rispetto al 30 % complessivo). Anche gli studenti di origine straniera hanno in media rendimenti scolastici inferiori, con tassi più elevati di ripetizione e abbandono, in uno scenario in cui la loro percentuale è salita a circa il 14 % della popolazione studentesca nell'istruzione primaria e secondaria inferiore. Parallelamente, il sistema dell'istruzione continua a registrare una carenza di insegnanti, che rischia di incidere ulteriormente sulla qualità e sull'inclusività dell'istruzione. Affrontare tali questioni è fondamentale per sostenere lo sviluppo delle competenze, le pari opportunità e la coesione sociale.

- (39) Il Portogallo ha registrato uno dei maggiori aumenti cumulativi dei prezzi nominali delle abitazioni nell'UE negli ultimi dieci anni, che sono più che raddoppiati dal 2015. Le pressioni in termini di accessibilità economica sono molto più forti nelle zone costiere e urbane. Persistono squilibri strutturali tra domanda e offerta. Il Portogallo presenta una percentuale relativamente elevata di abitazioni non utilizzate come abitazioni principali, con un numero elevato di immobili vuoti e fatiscenti. Il passaggio da imposte sulle transazioni a imposte ricorrenti, anche attraverso un aggiornamento dei valori catastali, potrebbe incentivare i proprietari di abitazioni a immettere sul mercato immobili sottoutilizzati e stimolare la mobilità residenziale. Gli investimenti nell'edilizia sociale sono notevolmente aumentati negli ultimi anni, sostenuti in parte da finanziamenti dell'Unione. Tuttavia, il numero di alloggi sociali e a prezzi accessibili è ancora inferiore alla media dell'UE. Sebbene gli investimenti pubblici rimangano centrali, la partecipazione del settore privato è essenziale per aumentare l'attività edilizia e soddisfare la domanda, comprese le soluzioni offerte dal terzo settore, come l'edilizia cooperativa. Per aumentare l'offerta di alloggi sociali e a prezzi accessibili è necessario tenere conto delle dimensioni territoriali e dei principi di inclusione e non segregazione. Insieme a un graduale aumento dell'offerta, i sussidi per l'abitazione possono fornire un sollievo temporaneo alle famiglie vulnerabili, anche se i regimi esistenti trarrebbero vantaggio da una migliore definizione dei destinatari. Allo stesso tempo, la deprivazione abitativa e altre forme di esclusione abitativa continuano a crescere, con differenze regionali per quanto riguarda l'efficacia con cui tali problemi sono affrontati. Il Portogallo non fa un uso sufficiente delle valutazioni ex post periodiche e della mappatura delle esigenze nella sua politica abitativa. Attraverso lo strumento di sostegno tecnico, il Portogallo riceverà sostegno per istituire un modello nazionale per la governance e la gestione dei dati sugli alloggi, che, se pienamente attuato, dovrebbe contribuire a rafforzare la valutazione e il monitoraggio delle politiche abitative attuali e future. L'attuale coordinamento tra le autorità centrali e locali, nonché il coordinamento tra la pianificazione abitativa, urbana, territoriale e dei trasporti, rimane frammentato. Inoltre, i meccanismi di investimento e di finanziamento sono per lo più ad hoc.
- (40) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro. Per il Portogallo, la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della prima, della seconda e della terza raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce all'attuazione della quarta raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 3 contribuisce all'attuazione della settima, della nona e dell'undicesima raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 4 contribuisce all'attuazione della seconda e della settima raccomandazione per la zona euro e le

raccomandazioni di cui ai punti 5 e 6 contribuisce all'attuazione della quinta raccomandazione per la zona euro.

RACCOMANDA al Portogallo di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Pur riconoscendo che il Portogallo presenta una posizione di bilancio in avanzo o prossima al pareggio, in considerazione della deviazione registrata nel 2025 e prevista per il 2026 dalla Commissione rispetto al tetto della spesa netta raccomandato, garantire che la spesa netta rispetti i tassi massimi di crescita raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, avvalendosi nel contempo della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per aumentare la spesa per la difesa. Potenziare la spesa e la prontezza in materia di difesa assicurando nel contempo l'efficienza della spesa e adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata in quest'ambito. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Adottare misure per garantire la sostenibilità di bilancio a medio termine del sistema pensionistico e promuovere regimi pensionistici complementari. Migliorare l'efficacia del sistema fiscale, in particolare razionalizzando le agevolazioni fiscali.
2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Accelerare gli sforzi per attuare i programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità previste nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione.
3. Semplificare la regolamentazione, migliorare l'attuazione degli strumenti normativi e il coordinamento tra i diversi livelli della pubblica amministrazione. Ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, eliminando gli ostacoli alla concessione di licenze industriali e altri ostacoli alla loro capacità di espandersi. Promuovere gli investimenti privati in venture capital e private equity per le imprese locali, e continuare a migliorare l'alfabetizzazione finanziaria. Aumentare ulteriormente l'efficienza degli organi giurisdizionali amministrativi e tributari per ridurre la durata dei procedimenti. Continuare a incentrare sull'innovazione la politica economica in materia di investimenti.
4. Accelerare la decarbonizzazione dei trasporti, in particolare eliminando gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili e rafforzando la rete di trasporto pubblico. Promuovere contratti a lungo termine, accelerare gli investimenti in soluzioni di flessibilità e fornire un quadro normativo prevedibile. Rafforzare la capacità della rete di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, anche nelle interconnessioni elettriche transfrontaliere, e migliorare le procedure di connessione. Accelerare le ristrutturazioni a fini di efficienza energetica eliminando le strozzature normative e amministrative e privilegiando le famiglie in condizioni di povertà energetica. Promuovere la decarbonizzazione dell'industria. Aumentare la capacità di gestione, la prevenzione, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti. Migliorare la gestione delle risorse idriche e razionalizzarne la governance. Migliorare l'efficienza idrica e sviluppare soluzioni basate sulla natura. Affrontare i rischi legati al clima rafforzando la gestione sostenibile delle foreste e dei terreni, accelerando la verifica

climatica delle infrastrutture critiche e promuovendo una maggiore copertura assicurativa privata contro i danni connessi alle catastrofi naturali.

5. Garantire la parità di accesso a un'assistenza sanitaria di qualità, in particolare affrontando il problema della carenza di operatori sanitari, preservando nel contempo la sostenibilità del servizio sanitario nazionale. Garantire la parità di accesso a un'assistenza a lungo termine di qualità, anche affrontando le disparità regionali e rafforzando le soluzioni di assistenza domiciliare e sul territorio. Affrontare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze e migliorare il livello di competenze della popolazione, anche promuovendo la partecipazione all'apprendimento degli adulti e rendendo l'istruzione, la formazione e l'apprendimento degli adulti più pertinenti rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. Favorire un miglioramento dei risultati scolastici, in particolare per gli studenti svantaggiati.
6. Affrontare la questione dell'accessibilità economica e della disponibilità degli alloggi, in particolare creando incentivi per utilizzare il parco immobiliare in modo più efficiente, anche attraverso una ricalibrazione del mix fiscale. Ampliare ulteriormente l'offerta di alloggi, compresi gli alloggi sociali e a prezzi accessibili. Rafforzare il coordinamento e la governance della politica abitativa, in combinazione con una pianificazione integrata dell'urbanistica, del territorio e dei trasporti.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*